Il rating bancario è una valutazione dell'affidabilità creditizia di un'impresa, che indica la sua capacità di ripagare i debiti e i finanziamenti ricevuti. Questo giudizio, attribuito dalla banca su una scala interna di rischio (ad esempio, da AAA a D), è fondamentale per le decisioni sul credito e influisce sul costo dei finanziamenti. Il rating viene calcolato analizzando dati quantitativi (bilanci, flussi di cassa), qualitativi (management, strategie) e andamentali (storia dei pagamenti) dell'azienda, e l'obiettivo delle imprese è migliorarlo per garantire un migliore accesso al credito.

Cos'è e a cosa serve

* **Valutazione dell'affidabilità:**

Il rating bancario è un indicatore sintetico che esprime la probabilità che un'impresa possa incontrare difficoltà a saldare i propri debiti.

* **Strumento di gestione del rischio:**

Per le banche, è essenziale per valutare il rischio di concessione di prestiti, stabilendo la capacità dell'impresa di generare flussi di cassa sufficienti per rimborsare capitale e interessi.

* **Influenza sull'accesso al credito:**

Un rating più alto facilita l'ottenimento di finanziamenti, mentre un rating più basso può precludere l'accesso al credito o rendere i prestiti più costosi.

Come viene calcolato

Il calcolo del rating si basa su un'analisi che considera tre categorie principali di informazioni:

* **Dati quantitativi:**

Informazioni economiche e finanziarie, come la struttura del bilancio, i flussi di cassa, la redditività e la solidità patrimoniale.

* **Dati qualitativi:**

Aspetti non numerici, tra cui la qualità del management, la struttura organizzativa, il posizionamento sul mercato, la sostenibilità del business model e la reputazione aziendale.

* **Dati andamentali:**

La storia dei rapporti con la banca, come la puntualità nei pagamenti e la gestione dei crediti e dei debiti.

Come migliorare il proprio rating

Per migliorare il proprio rating e ottenere condizioni di credito più favorevoli, le imprese dovrebbero concentrarsi su:

* **Rafforzare la propria solidità finanziaria:** Ottimizzando la gestione dei flussi di cassa e la struttura del capitale.
* **Migliorare la qualità della gestione:** Puntando su un management esperto e strategie aziendali chiare e sostenibili.
* **Garantire stabilità e crescita:** Dimostrando coerenza nella gestione finanziaria e nella crescita del business.

Per un'impresa ottenere un prestito in banca è un’operazione complessa, specialmente in tempi di crisi come quelli che stiamo vivendo. Infatti, se fino alla fine degli anni duemila l’ottenimento di un prestito era caratterizzato da un rapporto fiduciario con la filiale, oggi questo segue, invece, dinamiche notevolmente diverse. Oggigiorno, infatti, per un’impresa che vuole richiedere un finanziamento è fondamentale avere un buon rating bancario. Che cos’è il rating bancario? Come viene calcolato e come è espresso? In questo articolo del glossario iCRIBIS risponderemo a queste domande, cercando di fare maggiore chiarezza su questa importante valutazione, da cui dipende il successo di una domanda di accesso al credito.

**Cos'è il rating bancario di un’azienda?**

Il rating bancario non è altro che una valutazione che effettua una banca, in cui viene espresso in modo sintetico il grado di affidabilità di un'impresa. Nello specifico tale valutazione è finalizzata a stabilire la capacità dell’azienda di ripagare la somma di denaro richiesta entro un determinato arco temporale. Il rating bancario è una sorta di voto, che quantifica il rischio che l’istituto bancario corre nel concedere il prestito. Migliore è la valutazione dell’impresa e maggiore sarà la sua possibilità di accedere al credito richiesto e di ottenere tassi di interesse più vantaggiosi. L'obbligo di valutare la capacità che una realtà imprenditoriale ha di ripagare un debito, e su questa base decidere se concedere il finanziamento, discende dalle direttive dettate dagli accordi di Basilea 1, 2 e 3 e accettate da Banca d’Italia.

**Come viene calcolato il rating bancario?**

La valutazione del rating di un’impresa è un’operazione delicata, che richiede uno studio approfondito e dettagliato del soggetto richiedente. Al fine di esprimere la valutazione la banca analizza tre tipologie di dati e informazioni. A. Le informazioni quantitative sono utili per ottenere una visuale dello stato economico-finanziario dell’impresa. Sono esaminati il bilancio, la redditività aziendale, il [flusso di cassa](https://www.contenuti.icribis.com/glossario/cash-flow) (cash flow), la capacità di [remunerare il capitale](https://www.contenuti.icribis.com/glossario/roe) e quella di produrre risorse e reddito. B. Le informazioni qualitative sono utilizzate per analizzare l’impresa in un contesto più ampio, ovvero quello competitivo dove si trova ad operare. Una tale analisi, infatti, permette di evidenziare le prospettive future dell’intero mercato, le quali possono avere conseguenze sull’impresa valutata e dunque sul rating assegnatole. Tra le informazioni qualitative sono valutati anche i rischi aziendali, gli eventuali vantaggi e gli aspetti differenzianti dell’impresa. C. Le informazioni andamentali, infine, sono usate per valutare il comportamento tenuto dall’azienda nella gestione del conto corrente e nell’utilizzo degli affidamenti. La fonte più importante per l’analisi andamentale è la centrale rischi Banca d’Italia.

**Come viene espresso il rating bancario?**

La banca una volta raccolte tutte le informazioni necessarie per il rating le aggrega al fine di esprimere una valutazione di sintesi sull’affidabilità dell’impresa analizzata. Il rating bancario può essere espresso attraverso un valore numerico (ad esempio con una scala che va da un minimo di uno a un massimo di dieci) oppure seguendo le classi utilizzate dalle società internazionali di rating:

* AAA: è la valutazione migliore che un’impresa può ottenere. In questo caso l’azienda dimostra il grado più alto di affidabilità e quindi di restituire il finanziamento e gli interessi.
* AA: l’impresa analizzata ha una capacità molto alta di restituire il prestito e gli interessi, anche se si dovessero verificare eventi imprevisti che potrebbero far diminuire tale capacità.
* A: l'impresa che ha ricevuto il finanziamento ha una forte capacità di restituirlo, anche se potrebbe essere colpita da eventi inattesi.
* BBB: l’impresa ha una sufficiente capacità di restituire il prestito ricevuto, capacità che però potrebbe essere compromessa da situazioni economiche particolarmente gravi.
* BB: L'impresa, in particolar modo nel breve periodo, riesce a far fronte agli impegni presi, ma in casi di difficoltà economiche questa sicurezza può venire meno.
* B: L'impresa è vulnerabile, in particolare in prospettiva futura, nel lungo periodo e nei casi straordinari. Al momento attuale resiste in una condizione di stabilità.
* CCC: L'azienda è molto vulnerabile, il rischio di insolvenza è reale e potrebbe palesarsi in situazioni economiche critiche di forte entità.
* CC: l'impresa in questione è assolutamente vulnerabile al momento della valutazione.
* C: è stata presentata un'istanza di fallimento, anche se tutti i pagamenti dell’azienda sono stati effettuati.
* RD: l'impresa non ha rispettato alcuni pagamenti e potrebbe andare verso il fallimento, nonostante rispetti le proprie obbligazioni.
* D: L'impresa è insolvente a tutti gli effetti, non ha possibilità alcuna di rimborso e pertanto è in condizione di default o fallimento.

l rating bancario è un **giudizio espresso dalle banche**, che **esprime l’affidabilità di un’impresa e più precisamente la sua capacità di ripagare un prestito in un determinato periodo di tempo**. La valutazione riassume le informazioni quantitative e qualitative di un’impresa a disposizione degli istituti di credito. È un dato di fatto: il rating bancario oggi è cruciale perché sono finiti i tempi in cui l’imprenditore, forte del consolidato rapporto personale di fiducia con il direttore della propria banca, poteva utilizzare il credito con un’elasticità oggi impensabile. La valutazione del rating è solitamente espressa su una scala crescente di rischio di default dell’impresa dal livello più basso (rischio di default alto, ad es. indicatore C o D) al livello più alto (rischio di default estremamente contenuto, ad es. indicatore AAA). Ma il rating bancario è molto più di un indicatore che serve alla banca: è un parametro che l’impresa può utilizzare per valutare il proprio stato di salute.

Migliorare il Rating Bancario della propria azienda offre diversi vantaggi, come:

* poter contare su un **maggiore** (e migliore in termini di condizioni) **accesso al credito**;
* poter richiedere, discutere e ottenere **migliori condizioni bancarie**;
* non dover richiedere garanzie personali e consortili, quindi **essere autonomi** a seguito di un rating bancario che, quando buono, è indicativo della solvibilità dell’impresa.

Nel mondo della finanza d’impresa, il “rating bancario” è uno degli indicatori più rilevanti per accedere al credito e ottenere condizioni vantaggiose. Tuttavia, molti imprenditori non ne conoscono i meccanismi e sottovalutano l’impatto che la propria gestione finanziaria ha sul giudizio delle banche.

In questo articolo scopriamo cos’è il rating bancario, da cosa dipende e quali strategie concrete può adottare un’azienda per migliorarlo in modo sostenibile.

‍

Che cos’è  il rating bancario?

Il rating bancario è una valutazione del grado di affidabilità creditizia di un’impresa, cioè della sua capacità di rimborsare puntualmente i finanziamenti ricevuti. È uno strumento utilizzato dagli istituti di credito per stimare il rischio associato alla concessione di prestiti o linee di credito.

Non si tratta di un numero unico e universale, ma di un giudizio interno alla banca, spesso espresso in lettere (es. A, BB, CCC) o in classi di merito creditizio, sulla base di modelli proprietari.

‍

Da cosa dipende il rating?

Le banche considerano un insieme articolato di elementi, suddivisi in tre macro-aree:

‍

1. Indicatori quantitativi

- Bilanci degli ultimi anni

- Indici di redditività (es. ROE, EBITDA margin)

- Equilibrio patrimoniale (es. rapporto PFN/Equity)

- Solidità finanziaria (es. DSCR – Debt Service Coverage Ratio)

2. Indicatori qualitativi

- Settore in cui opera l’azienda e relativa ciclicità

- Esperienza e affidabilità del management

- Governance, struttura organizzativa, trasparenza

3. Comportamentali (andamentali)

- Andamento nei rapporti con la banca

- Regolarità nei pagamenti

- Presenza di segnalazioni negative in Centrale Rischi di Banca d’Italia

‍

Perché il rating bancario è così importante?

‍

Un *rating elevato*consente di:

- Ottenere credito più facilmente

- Accedere a tassi di interesse più competitivi

- Aumentare la leva finanziaria senza compromettere la stabilità

- Gestire con più efficacia il capitale circolante

‍

Viceversa, un *rating basso* può portare a:

- Maggiore difficoltà di accesso ai finanziamenti

- Condizioni peggiorative (costi, garanzie richieste)

- Reputazione bancaria compromessa

‍

Come migliorare il rating bancario: 5 azioni strategiche

‍

1. Rafforza il patrimonio aziendale

Un buon livello di capitalizzazione (Equity) migliora il rapporto con i debiti e trasmette solidità. Considera aumenti di capitale o reinvestimento degli utili.

2. Controlla l’indebitamento finanziario

Riduci la dipendenza da debiti onerosi e mantieni un equilibrio sostenibile tra finanziamenti a breve e lungo termine. Ottimizza la leva finanziaria.

3. Pianifica i flussi di cassa

Costruisci un cash flow plan realistico e aggiornato. Dimostrare la capacità di far fronte alle scadenze migliora la valutazione del DSCR.

4. Monitora la Centrale Rischi

Verifica regolarmente la tua posizione presso la \*\*Centrale dei Rischi di Banca d’Italia\*\*. Ritardi, sconfinamenti o anomalie possono impattare negativamente sul rating anche se sono occasionali.

5. Coltiva il dialogo con la banca

La trasparenza e la continuità nella comunicazione con il proprio gestore bancario aiutano a costruire fiducia. Presenta un business plan aggiornato, anticipa le criticità, condividi le strategie di crescita.

‍

Conclusioni: costruire credibilità finanziaria, un passo alla volta

‍

Il rating bancario non è un destino immutabile, ma un indicatore dinamico che riflette le scelte e la gestione dell’impresa. Migliorarlo significa rafforzare la propria posizione negoziale, aumentare l’accesso al credito e sostenere la crescita aziendale su basi più solide.

In Tyche Bank affianchiamo le imprese in un percorso di crescita consapevole, offrendo strumenti, consulenza e formazione per affrontare il dialogo con il sistema finanziario con competenza e fiducia.

‍

L RATING BANCARIO: SUGGERIMENTI PER MIGLIORARLO

Immagina di essere un imprenditore o imprenditrice. Ti rechi in banca, probabilmente per chiedere un finanziamento o per aprire una nuova linea di credito. Una delle prime cose che l’istituto valuta per concederti questi servizi è proprio il *rating bancario* della tua impresa.

Scopriamo di cosa si tratta e perché è così importante per la vita di qualsiasi impresa.

Cos’è il rating bancario?

Si tratta di una valutazione che la banca attribuisce a un’impresa per stimare la sua **affidabilità creditizia**, ovvero la capacità di rimborsare i debiti nei tempi previsti.

È un giudizio interno, che ogni banca calcola secondo criteri propri, ma seguendo linee guida comuni dettate dalle autorità di vigilanza (come Banca d’Italia o BCE).

In parole semplici, è un punteggio che indica **quanto la banca si fida di un’azienda**.

Perché è così importante?

Il rating influisce direttamente su:

**▷ Accesso al credito**: se il tuo rating è basso, potrebbero rifiutarti il finanziamento.

**▷ Costo del denaro**: se invece hai un rating alto, potrai ottenere degli interessi più bassi.

**▷ Disponibilità di servizi bancari**: anche condizioni e plafond possono variare in base al punteggio.

Su cosa si basa il rating?

Il rating viene assegnato sulla base di tre grandi categorie di informazioni:

**✔️ Dati quantitativi**

Sono i numeri del bilancio (ricavi, utili, indebitamento, disponibilità liquide, ecc.) Le banche li analizzano per capire la struttura finanziaria dell’azienda, la redditività e la capacità di generare cassa.

**✔️Dati qualitativi**

Riguardano la gestione dell’impresa: da quanto tempo opera sul mercato, chi sono i soci e gli amministratori, come è organizzata, se ha dipendenti qualificati, se ha clienti diversificati o troppo concentrati, ecc.

**✔️Andamento dei rapporti con la banca**

Un aspetto spesso sottovalutato da imprenditori e imprenditrici, ma fondamentale. Infatti, le banche tengono conto di:

• ritardi nei pagamenti delle rate,

• sconfinamenti di conto non autorizzati,

• utilizzo delle linee di credito,

• frequenza e modalità delle richieste di affidamento.

In sintesi, **come si comporta quotidianamente la tua azienda sul conto corrente pesa moltissimo sul giudizio finale**.

Cosa puoi fare per migliorare il rating?

Eccoti alcuni consigli pratici per migliorare (o mantenere) un buon rating bancario:

**☆ Tenere i conti in ordine**, predisponendo bilanci chiari e trasparenti.

**☆ Gestire bene la liquidità**, evitando scoperti prolungati, versando regolarmente incassi sul conto e mantenendo un equilibrio tra entrate e uscite. Consiglio: avere riserve di cassa aiuta a rafforzare il giudizio della banca.

**☆ Pagare puntualmente** le scadenze, soprattutto quelle bancarie. Anche piccoli ritardi vengono registrati e peggiorano il rating.

**☆ Diversificare le fonti di finanziamento**, con soci che apportano capitale o utilizzando strumenti alternativi (come leasing o factoring). Affidarsi a stakeholder diversi dalla sola banca è visto positivamente.

**☆ Comunicare con la banca**, aggiornandola regolarmente sull’andamento aziendale. Ad esempio, condividere business plan e prospettive di crescita aiuta a creare fiducia.

**☆ Investire in formazione e innovazione** viene visto come un segnale di solidità.

Il rating bancario non è solo un numero, ma un indicatore della salute complessiva della tua impresa. **Capire come funziona e agire per migliorarlo è un investimento**, sia per accedere più facilmente al credito, ma anche per costruire un’azienda più solida, credibile e pronta ad affrontare il futuro.

 Il costo del servizio è il seguente:

* 200 euro imponibili (analisi della centrale rischi degli ultimi 3 anni)
* 250 euro imponibili (richiesta centrale rischi ed analisi degli ultimi 3 anni)
* 350 euro imponibili (analisi della centrale rischi degli ultimi 3 anni ed una consulenza in videoconferenza di 30 minuti ).